Passeggiata della salute 15 maggio 2021

Partenza da **Prato della Valle**:

1. **Statua di Pietro d'Abano**: (1257-1315), filosofo, medico e astrologo. Dal 1306 fu insegnante di medicina, filosofia e astrologia all'Università di Padova.
2. **Statua di Andrea di Mastro da Recanati**: (1506-1583), filosofo e medico, specializzato in botanica. Ispirò Francesco Bonafede (1474-1558) per la promozione della creazione dell'Orto Botanico (1545).
3. **Statua di Bernardino Trevisan**: (?-1397), medico e lettore di medicina e filosofia. Quando morì lasciò un legato perpetuo di 100 ducati annui a favore di quattro giovani di Osimo (città di cui era originaria la madre), affinché potessero studiare all'Università di Padova medicina, logica e fisica.

Orto Botanico: fondato nel 1545 da Francesco Bonafede (1474-1558), cattedratico della "scuola dei semplici" ovvero lo studio delle piante medicinali (i cosiddetti “semplici”).
Oltre alle molte migliaia di specie vegetali, l’Orto vanta importanti raccolte botaniche ed una pregevole biblioteca. Nel 1997 è stato inserito nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Basilica del Santo:

1. **Lapide funeraria di Johann Georg Wirsung:** sulla parete orientale del Chiostro della Magnolia si trova la lapide funeraria di Johann Georg Wirsung (1589-1643), lo scopritore del dotto pancreatico rimasto vittima di un assassinio sulla soglia di casa da parte di uno studente della Natio Germanica, il belga Jacques Cambier.
2. **Lapide funeraria di Gabriele Falloppia:** nella parte meridionale del Chiostro della Magnolia è possibile trovare la lapide funeraria di Gabriele Falloppia (1523-1562), anatomista, botanico, medico e naturalista. Giunto all’università di Padova nel 1551, pur non possedendo ancora il titolo di dottore venne nominato lettore dei semplici, chirurgia e anatomia. Alle spalle, infatti, non aveva un percorso di studi regolare dovuto alle ristrettezze economiche. Dopo essersi laureato in medicina a Ferrara, rimase ad insegnare anatomia e chirurgia fino alla sua morte e fu il primo a descrivere le tube uterine che ancor oggi portano il suo nome. Tra le altre sue scoperte e ricerche, si ricorda anche la descrizione delle ossa della base cranica e delle cavità dell’organo dell’udito, introducendo termini come timpano, labirinto e coclea, ancor’oggi usati. Descrisse anche per primo il muscolo elevatore della palpebra superiore e studiò i muscoli occipitali e i muscoli estrinseci dell’orecchio, oltre ai muscoli del velo palatino e della faringe. Effettuò infine una nuova e migliore classificazione dei nervi cranici.

Via Cesarotti:

1. **Casa di Johann Georg Wirsung:** Via Cesarotti n°9. A questo attuale numero civico si trovava anticamente l'abitazione di Johann Georg Wirsung (1600-1643), lo scopritore del dotto pancreatico.
2. **Antica abitazione di Pietro Sografi e Vincenzo Pinali**: Via Cesarotti n° 6. Qui aveva casa Pietro Sografi (1756-1815), medico chirurgo. Nella sua dimora si trovava l'antica "Camera di Ostetricia", una raccolta di modelli anatomici ostetrici in cera. Nel 1783, Sografi ottenne la cattedra di ostetricia prendendo il posto di Luigi Calza (1736-1783), di cui era assistente. Continuò anche la raccolta di modelli anatomici in cera e creta, per le dimostrazioni pratiche di ostetricia, iniziata dal Calza.
   Allo stesso indirizzo abitò anche il medico Vincenzo Pinali (1802-1875). Vincenzo Pinali studiò medicina a Vienna e a Padova, dove si laureò nel 1831 in medicina e l'anno seguente in chirurgia. Nel 1857 fu nominato professore di clinica medica proprio nell'Università di Padova. Ricordiamo numerosi scritti tra cui quelli sulla miliaria, sul colera, sulla polmonite e sull'uso terapeutico del solfito di sodio nelle malattie dello stomaco. Alla sua morte lasciò la sua ricca biblioteca e una cospicua somma di denaro all'Università di Padova per l'istituzione di una biblioteca medica, l'attuale Biblioteca Pinali.

Via Ospedale Civile:

1. **Antico Collegio da Rio**

Palazzo in cui aveva sede l'antico Collegio Da Rio, istituito dalla famiglia Da Rio per gli studenti indigenti di medicina. Nel 1398 Nicolò Da Rio ordinava che fosse istituito un collegio per gli scolari "artisti" (tra cui si annoverano gli studenti di medicina) padovani nella casa di sua abitazione dopo la morte del suo erede senza figli. Avevano diritto di abitare in collegio per sei anni e di essere forniti di pane, vino e 12 ducati annui. Venivano eletti dai gastaldi delle fraterne degli spezieri, dei calzolai, dei coltellinari, dei giubbonari e dei pellicciari.

2. **Ospedale Giustinianeo:** Spedale Nuovo o Ospedale Giustinianeo, inaugurato nel 1798 per sostituire l'antico Spedale di San Francesco Grande. Prende il nome dal suo principale promotore, il vescovo Nicolò Antonio Giustiniani (1712-1796) che ne commissionò la realizzazione all'architetto e professore universitario Domenico Cerato (1715-1792).
   Alle pareti dell'ingresso del Giustinianeo si trovano varie lapidi commemorative dei benefattori dell'ospedale dal 1400 ad oggi. Nel cortile interno si trovano inoltre le statue ottocentesche del vescovo Giustiniani e di Baldo de' Bonafari, il fondatore del vecchio ospedale di San Francesco Grande. Presso l'Oratorio della Madonna della Neve si trova inoltre la lastra tombale di Baldo de' Bonafati e della coniuge Sibilla de' Cetto.

Scuola della Carità e Lo Spedale di San Francesco Grande: è il primo ospedale al mondo per tradizione in cui si attua l'insegnamento clinico, ovvero oltre all'assistenza e alla cura dei malati si faceva ricerca e studio. Nel 1798 fu dismesso e il complesso ospedaliero fu trasferito presso lo Spedale Nuovo (attuale Ospedale Giustinianeo). In seguito alla chiusura del 1798, il complesso edilizio andò incontro a vari riutilizzi e trasformazioni fino ad un completo stato di abbandono. Agli inizi degli anni 2000 la struttura viene recuperata e oggi è la sede del MUSME.

Casa Romiati:
Sopra il portone di Palazzo Romiati, in Via del Santo, si trova un bassorilievo con un'iscrizione: "G.B. Da Monte". Il busto, opera dello scultore Giuseppe Petrelli, fu voluto dal medico Giacomo Andrea Giacomini quando nel 1839, divenuto proprietario di una porzione del vecchio ospedale di san Francesco, vi costruì la propria abitazione. Giovanni Battista da Monte (1489-1551), professore di medicina pratica e teoretica dell'Università di Padova che avviò il corso di "medicina clinica", insegnando la pratica medica agli studenti direttamente al letto dell'ammalato presso l'Ospedale di San Francesco

Arrivo in **Prato della Valle**:
Scuola della Comari:
Nella parte orientale della piazza al n° 42-44 si trova l'antica casa della famiglia Tonzig: fino al XVI secolo fu uno "spedale" per la cura degli infermi e successivamente la Repubblica di Venezia lo convertì in "Scuola della Comari" o "delle Mammane" dove si insegnava l'esercizio dell'ostetricia.